

Scuola, cittadinanza, sostenibilità

"Le pietre e i cittadini"

Progetto nazionale per l'Educazione al Patrimonio 2015-16

SCHEDA STORICO-DESCRITTIVA DEL CENTRO STORICO

Docente Assunta Anna Caprio

Tel.: 3779769363

E mail : assuntaanna.caprio@istruzione.it

Scuola / Istituto: Istituto Comprensivo "A. Moro"

Via R. Viviani, 2

Città Maddaloni.

Cap. 81024

Prov CE

Tel. 0823 435949

Fax 0823 402625

e-mail CEIC8AV00R@istruzione.it

Denominazione e localizzazione del centro storico:

La Chiesa di Sant'Agnello è ubicata in via Maddalena antica, una delle principali strade dell'antico borgo di Maddaloni.

Le motivazioni della scelta:

Il piccolo manufatto architettonico, artisticamente ricco, ma dimenticato per decenni dagli uomini e mortificato dall'inesorabile trascorrere del tempo e da interventi di manutenzione inappropriati e a volte distruttivi, presentava in origine una struttura molto interessante: la chiesetta, infatti, era dotata di ben 14 cappelle laterali e di un ricco arredo ornamentale. Attualmente versa in uno stato di immobilismo operativo nonostante esista un progetto di restauro.

Breve descrizione

La chiesa di S. Agnello è divisa in tre navate da un duplice colonnato a tre elementi per lato, che va a raccogliersi in un'unica abside. Alle tre navate corrispondono altrettante porte, che si aprono su un breve sagrato raggiungibile tramite una scala dalla sottostante via Maddalena antica. Nonostante lo stato di abbandono, in cui versa oggi la chiesa, con l'intero pavimento dissestato insieme ai sepolcreti che vi si aprivano e con il ciclo di affreschi tardo medioevali in grandissima parte rovinati, si impone ancora l'ariosa spazialità dell'impianto originario con i suoi 22 metri di lunghezza e i 14,90 di larghezza. I semplici pilastri in muratura, che suddividono le navate, celano le strutture architettoniche della chiesa altomedioevale, costituite da ampie arcate poggianti su colonne di spoglio. La facciata attualmente presenta un profilo a capanna con andamento mistilineo, vistoso segno del rifacimento barocco. A destra di essa, è addossato il campanile di forma quadrata ma su una linea lievemente rientrante; è diviso in due piani: il primo molto alto che ricorda quello di S. Pietro ad montes presso Casertavecchia, il secondo, con la cella delle campane, aperto da semplici monofore a tutto sesto.

Contesto territoriale

L'antico manufatto architettonico è inserito nell'originario tessuto urbano formatosi ai margini dell'antico borgo fortificato medioevale.

Notizie storiche

La chiesa di S. Agnello, una delle più antiche di Maddaloni (viene menzionata nella Bolla di Senne del 1113), fu edificata sui resti di un antico tempio pagano dedicato alla dea Giunone (che nell'antichità era considerata la protettrice delle partorienti al pari di S. Aniello nella tradizione cristiana). Essa presenta una stratigrafia complessa che va dal VI -VII sec. al XVIII sec. Nella storiografia di Giacinto De Sivo del 1865 si legge che la chiesa *"ha un modesto soffitto a travi, e tre altari di stucco al prospetto. Il quadro del maggiore è di legno e rappresenta la Vergine col bambino a sinistra sedente sulle nubi, con a piè S. Agnello e a dritta S. Pietro e a manca S. Donato"*. Dunque, risultano realizzate dopo il 1865 le volte in foglio "alla siciliana" (tre strati di mattoni disposti di piatto legati con gesso) che coprivano le tre navate, in parte sopravvissute ai disastrosi crolli degli ultimi anni. Inoltre la stessa fonte ci indica che nel 1721 sono stati eseguiti lavori di sistemazione dell'altare, durante i quali trovarono collocazione definitiva l'altare e gli arredi sacri provenienti dalla Chiesa della Maddalena, danneggiata dal terremoto del 1688. Nel 1888, l'altare di pietra e stucco fu demolito e sostituito da uno nuovo in marmo, mentre, nel 1892, furono affrontati ampi lavori di restauro delle coperture, delle volte, delle murature perimetrali e del pavimento. In sostanza la fase settecentesca, sulla quale vennero ad innestarsi le volte ottocentesche, rappresentava sino a pochi anni or sono, la fase più rilevante ed organicamente compiuta della fabbrica, sia all'interno che all'esterno.

Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione)

La chiesa sorge su un banco di roccia calcarea, che determina un dislivello di pochi centimetri tra la facciata e l'abside, ma di qualche metro rispetto al piano stradale. Verso nord – est, cioè verso l'antico castrum, dal quale si affaccia ancora la trecentesca Torre Artus, si apriva la grotta di S. Aniello (dizione dialettale di S. Agnello), probabilmente primo insediamento per i monaci predicatori che qui sostavano e si rifugiavano a pochi metri di distanza dall'antica Chiesa della Maddalena. Oggi la grotta, di cui si mantiene la dizione nel gergo locale, è stata sostituita da una cava ad anfiteatro, anch'essa abbandonata.

Sistema viario, piazze

L'edificio ubicato in via Maddalena antica, una delle strade pedemontane dell'antico borgo medioevale di Mataluni, si trova in prossimità della Piazza De Sivo, sulla quale prospetta la facciata settecentesca della Basilica del Corpus Domini, che con la sua mole occulta il prospetto principale di S. Agnello. All'antica chiesa vi si accede da un cancello di ferro ed una scala che immette a un terrazzo di forma irregolare sul quale aprono le tre porte di ingresso.

Sistema edilizio

La chiesa era inglobata tra modesti fabbricati abitativi sorti appena fuori dalla cinta muraria, probabilmente sorti su un'antica necropoli. Intorno al 1860 vennero fatte demolire dai De Sivo, le case poste sul lato sinistro dell'edificio religioso per la realizzazione di un vialetto d'accesso all'area del castello di loro proprietà.

Le funzioni insediate: quelle storiche e le attuali (le permanenze e le modificazioni)

L'edificio nasce e rimane ancora oggi luogo di culto cristiano, non essendo mai stata sconosciuta. E' ancora considerata sede parrocchiale, nonostante tutte le funzioni vengano svolte nella vicina Basilica minore del Corpus Domini.

I valori espressi (architettonico, ambientale urbano e ambientale paesistico)

Sicuramente notevole è il valore architettonico, in quanto al suo interno sono ben visibili colonne e capitelli di spolio risalenti al IV sec. a.C., provenienti da antichi edifici della vicina Calatia; nella facciata, inoltre, sono stati ritrovati frammenti di cornici romane.

I rischi di alterazione

I danni maggiori, ancora irrisolti, restano quelli indotti dal terremoto del 1980, non tanto per l'evento sismico in quanto tale, quanto per le scellerate scelte che ne sono conseguite. Agli effetti del sisma si sommarono, di lì a poco, quelli dovuti ad un'eccezionale nevicata che provocò il crollo delle coperture e di gran parte delle sottostanti volte in foglio. Ne seguì la realizzazione di una copertura provvisoria in carpenteria metallica, che ha assunto poi carattere definitivo; essa si mostra incongrua sia sul piano tipologico che formale. A ciò si deve aggiungere l'intervento di demolizione degli stucchi e degli intonaci settecenteschi in nome di una ricerca delle strutture architettoniche della fase "primigenia"; il risultato, tuttora visibile, è che dell'antica struttura si è trovato ben poco, mentre di quella più recente settecentesca è andato perso molto. Altri danni furono arrecati alla pavimentazione nella vana ricerca di una cripta ove tra le altre cose si sarebbero dovute rinvenire le spoglie di S. Augusto, vescovo di Calatia nel IV sec.

Fonti e documentazione di riferimento

G. De Sivo – "Storia di Galazia campana e di Maddaloni"- Alfredo Guida Editore
L. R. Cielo – "Maddaloni medioevale: dall'età longobarda all'età sveva" – Istituzione Museo Civico
R. Dalla Negra, M. Nuzzo – "L'architetto restaura" – Spring Edizioni

AZIONI SVOLTE A TUTELA: Condizione vincolistica; Strumenti urbanistici

L'edificio è vincolato ope legis; è inserito in zona A del Piano regolatore redatto nel 1988; è individuato dal successivo Piano di recupero quale manufatto da sottoporre a restauro conservativo.

Sono nati vari movimenti cittadini per la salvaguardia del manufatto in questione tra i quali si ricordano:
"Salviamo la Chiesa di S. Aniello" costituitosi nel 2014 in occasione del censimento "I luoghi del cuore" del Fondo Ambiente Italia, che ha visto aggiudicarsi il 5° posto alla Chiesa di S. Aniello nella classifica nazionale dei monumenti da salvare;

AZIONI PROPOSTE PER CONTRASTARE I RISCHI per la tutela e conservazione

La chiesa necessita di un urgente intervento di consolidamento e di rifacimento del tetto seriamente compromesso dagli effetti corrosivi della ruggine prodotta dalla struttura metallica realizzata in via provvisoria dopo il terremoto dell'80.

RISULTATI RAGGIUNTI DALLE AZIONI PRECEDENTI:

- 1. RASSEGNA STAMPA (n. articoli pubblicati)**
#laculturachelottapersopravvivere (a cura di N. Verdile)
Studio e ricerca Chiesa di S. Aniello (G. De Santis)
- 2. AZIONI FATTE PER CONTINUARE A SENSIBILIZZARE LA COMUNITÀ**
Adesione del Comune di Maddaloni all'*Itinerario culturale del Consiglio d'Europa "Vie Francigene"*

SI ALLEGANO:

N° 2 IMMAGINI, N° 0 GRAFICI IN FORMATO DIGITALE (300 dpi e dimensione 1-4 Mb)

Luogo e data: Maddaloni , marzo 2016

Da restituire all'indirizzo di posta elettronica educazioneformazione@italianostra.org
ed a quello della sezione che organizza il corso di aggiornamento

